



Venerdì 27 Marzo 2015, nella Sala degli Specchi di Palazzo Bellevue , per l'Università delle Tre Età di Sanremo, è tornato il Prof. Fabio Barricalla, ben conosciuto ed apprezzato dal pubblico di Unitre Sanremo. La Presidente Unitre Dott.ssa Forneris, ne sottolinea ogni volta la giovane età e questo è un pregio rapportato alla già copiosa produzione letteraria e saggistica del Prof. Barricalla che come noto affianca questa attività a quella di docente presso il Liceo Cassini di Sanremo.

Questa volta Fabio Barricalla ha presentato una sua edizione critica de "Il peccato ed altre cose" di Giovanni Boine.

Questo autore sfortunato che soffriva di tisi ed era venuto a trovare sollievo nel nostro ponente a differenza di altri artisti era ligure di nascita e dopo aver avuto un'infanzia costellata da numerosi trasferimenti familiari al seguito del padre ferroviere aveva poi studiato e vissuto prima a Milano e poi a Parigi.

Si stabilì a Porto Maurizio allora non ancora unita ad Oneglia (si era all'inizio del secolo scorso) , perché "Sanremo era molto più cara".

Le sue difficoltà economiche e la necessità di acquistare costose medicine lo spronarono a scrivere e trovò nei proprietari dell'Oleificio Sasso degli editori illuminati che pubblicarono le sue "cose" sulla rivista La Riviera Ligure.

La definizione dell'opera letteraria di Boine è quanto mai difficile, egli stesso definisce le sue opere "cose", le definizioni classiche come romanzo, novella , racconto non rappresentano bene tali opere.

La sua più che una narrazione era una visione del mondo , a Milano aveva collaborato alla rivista La Voce, cui partecipava il gruppo dei modernisti lombardi ed in effetti in piena "Belle Epoque" egli andava prospettando una crisi dei valori tradizionali ed un nuovo equilibrio fra anarchia, libertà ed ordine che probabilmente doveva risorgere dal nichilismo sostenuto da Nietzsche e con la cui filosofia Boine aveva molti punti di contatto.

I problemi di salute degli ultimi anni della sua vita a Porto Maurizio non ostacolarono la produzione letteraria anzi egli s'impegnò con tutte le sue forze, nonostante l' ambiente provinciale che considerava ostile ed i dissapori con la madre con cui conviveva.

L'opera "Il Peccato" è forse quella che si avvicina di più ad una novella lunga, ed ha dei riferimenti autobiografici in quanto accenna ad una infatuazione per una novizia che cantava nel coro della chiesa di Porto Maurizio. Una monacazione forzata sostiene Boine che aveva costretto questa ex cantante lirica a prendere i voti. Il rapporto amoroso forse rimasto ideale bastò per creare scandalo a Porto Maurizio, dove peraltro Boine frequentava già la vedova di un carrettiere, osteggiato puntualmente dalla madre.

Da questo ambiente da Boine percepito come ostile nasce probabilmente lo scritto "Conversione al Codice Civile", in cui egli credente percorso da dubbi, intende convertirsi al codice civile intendendo con questo il considerare le persone ostili come semplici persone giuridiche con le quali avere solo i rapporti consentiti dalla legge e riservare il comandamento "ama il prossimo tuo come te stesso" solo ad una ristretta cerchia di persone.